(Conto corrente con la posta) CESENA, 20 Ottobre 1901. ANNO I. — Num. 25

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

La pregiudiziale repubblicana

« Il colpo di Stato di cui furono vittime i partiti popolari nel maggio 1898 ha avuto un risultato dapprima poco appariscente, ma la cui importanza andò sempre più manifestandosi col passare del tempo: esso ha dimostrato che la reazione in Italia non è un fenomeno provvisorio, legato con la nascita e con la morte di un ministero, ma emana perennemente da una causa superiore alla volontà dei singoli ministri, causa immanente in tutta la nostra organizzazione politica, senza la cui eliminazione nessun progresso ordinato e sicuro è possibile. »

Con queste parole di colore non oscuro, iniziava nella *Critica Sociale* del settembre 1899 una serie di vigorosi articoli sulle origini della reazione in Italia un perspicuo scrittore socialista che è stato collaboratore assiduo di giornali socialisti e repubblicani sotto i pseudonimi di Travet, di Rerum scriptor e di ***

È quello stesso scrittore e studioso di cui l'*Avanti* di Venerdì 11 corr. pubblicava il sunto di una conferenza che avrebbe voluta essere una schiacciante requisitoria contro il partito repubblicano, la cui ragione di essere Travet aveva fissata così nettamente nelle parole che abbiamo sopra fedelmente riportate.

È venuta meno dal settembre 1899 la ragione della nostra esistenza? Sono accaduti in Italia così profondi mutamenti nei metodi e nell' indirizzo del governo da legittimare un opposto pensiero? Nelle nostre leggi è forse sparita una sola delle tante insidie alla libertà che vi pullulano da ogni parte?

Perchè se veramente qualche cosa del genere fosse accaduto, noi potremmo comprendere tanto cambiamento di opinioni e davvero la nostra pregiudiziale sarebbe divenuta una cosa allegra.

Ma, o noi ci inganniamo, o le cose camminano, all' incirca, come fecero per lo innanzi.

Noi non ci stupiamo intanto del fatto che il primo ministero del nuovo regno sia incarnato negli onorevoli Zanardelli e Giolitti. Chi non ricorda l'alba del regno di Umberto I. col ministero Cairoli? E si badi che allora chiamare Benedetto Cairoli pareva ben altra audacia che chiamare Zanardelli e Giolitti, perchè Cairoli era ritenuto addirittura uomo di estrema sinistra. Eppure quante disillusioni non hanno offuscato il cielo politico d' Italia, durante e dopo quel Ministero!

Ma, ci si può dire, lasciamo gli uomini e guardiamo piuttosto alle cose.

Guardiamo pure: forse che la libertà di riunione e di stampa, i due cardini di ogni reggimento veramente libero, non soffrono le stesse ingiurie che pel passato? Forse che il domicilio coatto non esiste sempre e non è ritornato da quel tempo in onore? Forse che le amministrazioni comunali non sono soggette alla stessa inceppante tutela delle autorità prefettizie e subprefettizie e la vita dei consigli comunali non è fra le mani dei soliti arnesi di questura? Forse che mafie e camorre non hanno negli stessi funzionari i medesimi tutori?

È stata rispettata la libertà di coalizione e di sciopero.

Questo è l'argomento principe di chi combatte il partito repubblicano. Non saremo certo noi che negheremo la importanza di questo fatto. Soltanto ci limitiamo a chiedere se questo fatto è dovuto alla buona volontà dei ministri o non piuttosto ad una profondamente mutata condizione di cose nel paese; e aggiungiamo che non ci pare possibile che si possa pensare che questo rispetto, che è per noi piuttosto forzato che spontaneo, debba fare addormentare la coscienza politica di tanti valorosi uomini di parte e specialmente di parte socialista.

Giova intanto ricordare che la più gran parte della tela del lavoro di organizzazione economica fu tessuta sotto il Ministero Pelloux, e che la consacrazione ufficiale del diritto del proletariato si ebbe sotto il Ministero Saracco. Onde è che noi chiediamo: si poteva pensare che uomini di stato, appena intinti di modernità, potessero riporre la speranza della loro salita al potere nell' accarezzare un ordine di idee opposto a quello che in quel momento dominava nel paese? E non doveva qualunque modesto fantaccino della politica pensare alla lezione che il paese aveva data mandando oltre a 90 deputati di estrema alla Camera?

Vi hanno contingenze nella vita politica di un paese, durante le quali *fata trahunt;* gli on. Giolitti e Zanardelli trovarono una condizione di cose che era giuocoforza per essi accettare senza benefizio di inventario; quindi il dilemma dell'on. Giotitti: o il rispetto alle organizzazioni operaie o la rivoluzione.

Sarebbe follia negare che questa constatazione non abbia una qualche efficienza sulla nostra vita politica; ma appunto se la constatazione risponde ad una condizione di cose che è nel paese, poco può ormai importare che il ministero sia incarnato nella persona di Tizio o di Caio, dacchè la forza delle cose sarà superiore a quella degli uomini, i quali, per timore di peggio, dovranno pur rispettare anche ciò, che secondo i loro desideri vorrebbero manomettere.

Giacchè, ragionando a fil di logica, pare a noi che si debba concludere: o le organizzazioni operaie sono, o sono ritenute, così forti e potenti, ed hanno portata tale elevazione nei sentimenti, più che nella vita, dei nostri lavoratori, che l'arma della reazione è divenuta più pericolosa per chi la adopra che per coloro che dovrebbe ferire – ed allora noi possiamo procedere a chiedere ai governanti le garantie necessarie alla vita ed allo sviluppo di queste associazioni: cioè leggi sociali, riforme tributarie, suffragio universale. Oppure le organizzazioni proletarie non possono essere ritenute tali, che contro di esse si possa infrangere ogni e qualunque tentativo di reazione ed esse sono sempre – come già altra volta furono nel Mantovano – alla mercè del potere di pubblica sicurezza ed uno scioglimento od una limitazione di libertà porterebbe la morte ove è tanto rigoglio di vita – ed allora come negare il valore e la ragione di essere della nostra pregiudiziale?

La quale noi chiamiamo così in omaggio alla legge della fortuna o della disgrazia delle frasi per quanto noi crediamo che il suono della parola dia una impressione assolutamente disforme dal suo contenuto.

Ci spieghiamo: pregiudiziale potrebbe essere detta la nostra, se di fronte ad una situazione nuova venisse per la prima volta affacciata. Ma noi abbiamo quaranta anni di esperimento di vita politica; nei quali il valore del contenuto della nostra idea ha potuto provarsi e riprovarsi al cimento quotidiano di abusi, di arbitrii, di reazioni grandi e piccole, di corruzioni, di dolori, di miserie, di imprese pazze e di dannosi legami. E si noti che nella critica siamo tutti d'accordo!

Pregiudiziale potrebbe dirsi, se il partito repubblicano si adagiasse in una immobilità contemplativa e pazzamente rifiutasse quel poco di buono che in materia politica od economica si può strappare alle... classi dirigenti in attesa dell'ottimo di là da venire; se si appartasse dalle lotte quotidiane della vita pubblica perchè, ora come ora, non tutto ciò che esso vuole può essere raggiunto.

Ma dacchè il partito repubblicano, anzichè isolarsi dalla vita pubblica, ne segue ogni manifestazione così sul terreno politico come sul terreno economico, e pensa che ogni conquista non debba essere che la pietra miliare che segna il cammino percorso ed addita la nuova via da seguire e che tutto ciò che serve a migliorare le condizioni di vita delle nostre masse lavoratrici, ad elevarne il tenore dell'esistenza, a dare loro una precisa e netta coscienza dei loro bisogni e dei loro diritti non sia che un passo fatto verso la meta finale – dacchè, dicevamo, così si svolge la vita della parte repubblicana il valore della pregiudiziale è ridotto alla sua vera intelligenza dalla stessa opera nostra.

E la pregiudiziale resta così come la direttiva della nostra condotta: la quale si svolge appunto nel senso che le conquiste che possono farsi giorno per giorno sul campo politico ed economico non rappresentino che una concessione di ciò che non può, senza pericolo, essere negato, e non debbano sopratutto servire ad addormentare il popolo ed a farlo riposare lungo la via che deve condurlo alla meta sicura e non perigliosa della propria sovranità.

E la cura assidua e costante che il partito repubblicano pone nel seguire e nel partecipare a tutte le varie e molteplici manifestazioni della vita sociale ci pare la più esauriente risposta a coloro che ci dipingono come un partito di bramini intenti a mormorare preghiere per la repubblica e a predicare la necessità di appartarci dalla scena pubblica fino a quando la repubblica non sia.

Come se noi potessimo aspettarci che questa potesse discendere dal cielo per grazia suprema ad illuminare la coscienza dei popoli o dovesse succedere per una generale catastrofe o per un conflitto fra due grandi classi di cui l' una va elevandosi ogni giorno di più di quel tanto di cui l'altra si abbassa.

Teoriche queste che non sono nostre, comechè a taluno torni oggi comodo di prestarcele per ragioni di polemica — mentre noi abbiamo sempre pensato e pensiamo che il regime della democrazia verrà colla ascensione delle classi inferiori verso le superiori e si garantirà colla conquista del diritto di partecipare alla vita pubblica e dirigerla mediante il suffragio universale ed il referendum.

Congresso Repubblicano Regionale Romagnolo

tenuto in Cesena il 6 ottobre 1901

(Contin. e fine V. num. preced.)

Rapporto coi partiti affini nell' attuale momento politico.

Comandini (relatore) dice brevemente dei rapporti che possono occorrere fra il nostro partito e i partiti affini. Il partito repubblicano non può e non deve decampare, neppure di una linea, dal proprio programma. Ove ciò sia possibile, bene rimanga o ben venga l'unione dei partiti popolari.

Parlano su questo tema: *Gaudenzi* che vorrebbe posta la pregiudiziale repubblicana di fronte a qualunque alleanza — *Poggiali*, che in base alla pregiudiziale dichiara affine il partito mazziniano astensionista — e *Taroni*, che, sostenendo l'opportunità di decidere sulle alleanze caso per caso e con la eventuale convocazione dei rappresentanti il Partito, propone *l'ordine del giorno puro e semplice*, ch'è a maggioranza approvato.

Attitudine del Partito nelle elezioni amministrative e condotta de' suoi eletti nelle amministrazioni locali.

Taroni (relatore) pronunzia un importantissimo discorso sulla tattica del Partito nelle elezioni amministrative e sulla condotta da tenersi nelle funzioni esecutive comunali. Si richiama all'ordine del giorno votato al Congresso di Firenze, il quale prescrive che « l'assunzione delle funzioni esecutive non avvenga se « non laddove il partito repubblicano trovasi in maggioranza o dove tale avvento si verifichi coll' unione « del partito socialista, tenendo presente che il fatto « deve essere essenzialmente indirizzato alla dimostrazione pratica che l'attuazione del programma economico ed amministrativo del partito non è compatibile colle attuali istituzioni. » Crede che, se il programma del partito non può essere attuato integralmente sotto il presente sistema, ciònonostante i repubblicani al Comune — sia pure nei limiti angusti delle leggi vigenti — possono compiere qualche cosa di utile. Vi sono molti problemi — ad esempio quelli dell'igiene, della istruzione elementare, dei pubblici servizi — che possono essere in parte risolti anche oggi.

Il relatore prosegue illustrando la condotta che dovrebbero tenere i repubblicani nelle amministrazioni locali, in osservanza del nostro programma amministrativo, e rileva la opportunità della compilazione di un *vade mecum* pel consigliere comunale repubblicano.

Spiega infine come sia necessario riconfermare la tattica deliberata dal Congresso di Rifredi per le elezioni amministrative, in quanto riguardi i Comuni urbani, e come sia necessario concedere nna più ampia libertà d'azione nei Comuni rurali.

Parlano: *Comandini, Gaudenzi, Baroncelli, Babini, Macrelli e Turchi Giovanni.* Nella discussione, su rilievo di *Gaudenzi*, si riconosce unanimemente che il deliberato del Congresso di Firenze non impedisce al Partito di valersi, nelle elezioni e nelle amministrazioni anche d' uomini non inscritti a' suoi sodalizi, purchè non si tratti d'avversari e purchè il Partito conservi sempre e dovunque la maggioranza assoluta. Si avanzano poi diverse proposte (riconosciute importanti ma rimandate ad altra sede, come quella del *Babini* sulla perequazione fondiaria) e si vota a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« *Il Congresso Repubblicano Romagnolo esprime il voto che il Congresso Nazionale d'Ancona riconfermi pei Comuni urbani la tattica amministrativa stabilita dall'ultimo Congresso di Firenze; ma dia facoltà ai repubblicani dei Comuni rurali di seguire la condotta che le condizioni locali possono consigliare.* »

Indirizzo del partito nel movimento economico dei lavoratori.

Comandini (relatore) riassume gli scopi che deve proporsi il nostro Partito in tutte le forme della organizzazione economica-sociale (Cooperative, Camere del lavoro, Leghe di resistenza, ecc.) Dando una coscienza nuova ai lavoratori, compie un'opera di educazione repubblicana. Non deve predicare la *lotta di classe* nel senso socialista, poichè le classi sono diverse e diversi gli interessi; ma la *lotta di tutti gli sfruttati contro tutti gli sfruttatori. (Applausi calorosi).* L'umanità non si può dividere in due sole classi, l'una contro l'altra armata, come l'immaginano i socialisti; le classi non hanno numero e i proprî interessi non si trovano sempre in antagonismo fra di loro, così che si sono veduti dei piccoli proprietari ipotecare i loro fondi per far causa comune coi lavoratori. Questo — conclude il relatore — è il compito del partito repubblicano: — organizzare tutte le classi operaie e sfruttate — ridurre la plebe a popolo, il quale prima o poi, reclamerà la propria sovranità. *(Applausi vivissimi).*

Stanghellini raccomanda di portare sempre fra gli uomini del lavoro la nota politica, di fare ciòè comprender loro che fino a tanto che esisteranno certi istituti e si sprecheranno le risorse del paese in cose perfettamente inutili. essi attenderanno invano la propria completa emancipazione. *(Applausi).* Viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« *Il Congresso Repubblicano Romagnolo, richiamandosi ai deliberati del Congresso di Firenze, invita tutti i repubblicani della Regione a proseguire alacremente nell'organizzazione economica per educare i lavoratori alla conquista dei propri diritti politici e sociali.* »

Questioni di immediata agitazione — Trattati di commercio — Problema ferroviario — Riforme tributarie.

Taroni (relatore) dice brevemente quali sono i desiderati del partito riguardo questi problemi e propone il seguente ordine del giorno che viene a grande maggioranza approvato:

« *Il Congresso afferma la necessità di agitare immediatamente le questioni dei* trattati di commercio, *dell'* esercizio ferroviario *e della* riforma tributaria — *e si dichiara favorevole alla libertà degli scambi — all'esercizio ferroviario regionale per mezzo delle cooperative dei ferrovieri — all'abolizione dei dazi sui consumi coll'applicazione della tassa progressiva.*

La chiusura del Congresso

Esaurito l'ordine del giorno, il *Presidente*, on. Pietro Turchi, riassume il significato dell'odierno Congresso, da cui trae lietissimi auspici per l'avvenire della parte nostra e della patria comune.

Il Congresso si scioglie acclamando al *Presidente* e con un evviva cordiale ed unanime alla.... sovranità popolare.

Cose locali

Per il risveglio Cittadino.

Ci era completamente sfuggito l'appello pubblicato dal *Cittadino* ai confratelli della stampa locale nel suo numero del 6 ottobre per una intesa diretta a far sorgere anche qui una società pel Risveglio Cittadino, a somiglianza di altre di simil genere che già funzionano egregiamente in altre città di Romagna.

Il *Popolano* – che già, in occasione della apertura del teatro comunale per le feste del settembre, brevemente trattò della utilità che l'associazione potrebbe portare al paese e specialmente alla classe degli esercenti – è lietissimo di aderire all'appello del *Cittadino*, e si terrà bene contento di potere col confratello cooperare alla riuscita della utile impresa.

L'Università Popolare.

Un bellissimo manifesto della Presidenza dell'Università Popolare, seguito dal programma delle lezioni e dall'orario delle medesime, annuncia che domani, domenica, alle ore 15.30, nel ridotto del Teatro Comunale, il Senatore Gaspare Finali inaugurerà il corso delle Conferenze. Così l' Università Popolare è un fatto compiuto e che può riuscire di indiscuttibile utilità alla coltura del popolo, se si sapranno tenere le lezioni in forma tale che siano accessibili a tutte le intelligenze.

A partecipare a questa istituzione erano stati invitati anche alcuni sacerdoti docenti nel seminario ed essi erano anche intervenuti alle adunanze preparatorie.

Ma poscia, per aderire ad un ordine del Vescovo, dovettero declinare l'incarico di tenere le lezioni che avevano fissate.

IL CONGRESSO DI PARMA

I sindaci delle città italiane aderenti alla lega dei Comuni si sono riuniti a Parma, che prima insieme con Milano, ebbe la idea di far sorgere questa associaciazione, che deve con azione concorde opporre un freno alla invadenza governativa e agitare il paese per la autonomia comunale, che rappresenta uno dei desiderati del partito repubblicano che trae questo princîpio dalle tradizioni gloriose dei Comuni sulle quali scrisse pagine splendide Giuseppe Mazzini.

Il Congresso è riuscito importante più per la autorità della maggior parte degli intervenuti che pel numero dei rappresentanti ed ha fissato nell' art. 2 dello Statuto della Associazione una linea direttiva netta e precisa alla propria azione.

I punti sui quali si è maggiormente discusso sono stati due: il nome da darsi alla associazione — la scelta della sede del comitato.

Quanto alla prima si è preferito il nome di associazione a quello di lega piuttosto per ragioni formali che sostanziali: quanto al secondo si è, dopo viva discussione, deciso che il Comitato debba risiedere a Milano — che tanta parte rappresenta nella nuova vita italiana.

La votazione per i nomi che debbono far parte del Comitato direttivo ha dati i seguenti risultati: Capilista Mussi e Mariotti; poi i sindaci delle città di Lodi, Piacenza, Ferrara, Loreto, Pavia, Gallipoli — cinque socialisti, il Martino di Messina, il Comelli di Udine di fede, dicono, radico - repubblicana; un comitato misto che mi pare — per la sua composizione — destinato alquanto alla immobilità.

E i repubblicani? È forse meglio non parlarne ora; ci sarà modo e tempo di discutere; ma certo anche qui la loro caratteristica è stata la disorganizzazione. Che debba essere sempre così?

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Il Comizio per la Camera del Lavoro.

Domenica ebbe luogo in Forlì un comizio, riuscito numerosissimo, promosso dalla Commissione provvisoria dei lavoratori forlivesi allo scopo di spiegare pubblicamente le ragioni ed i fini che la istituenda Camera del Lavoro si propone. Oratore designato dalla Comissione fu l'on. Comandini.

L'on. Comandini parlò oltre un'ora in forma facile e piana in modo da essere compreso da tutti i presenti.

Esordì dicendo della necessità di ordinare ed organizzare il lavoro fatto sin qui nel campo economico col sorgere delle leghe di resistenza, affinchè la lotta che si combatte ovunque ed incessantemente fra capitale e lavoro abbia una direttiva unica e proceda più sicura per una più precisa e completa conoscenza delle condizioni del lavoro nella regione e fuori.

A ciò deve appunto provvedere la Camera del lavoro; la quale non deve però essere istituita soltanto ai fini della difesa del salario, ma anche per elevare moralmente ed intellettualmente il livello delle classi lavoratrici e per premere sulle classi dirigenti, e strappare ad esse quei parziali e possibili riconoscimenti dei diritti dei lavoratori e quelle tutele delle condizioni del lavoro che si traducono in leggi sociali.

Accennò qui al dissidio che vi è fra i repubblicani ed i socialisti da un lato e gli anarchici dall'altro, i quali ultimi non ammettono che camere del lavoro si adoprino ad aumentare il bagaglio delle leggi sociali e spiegò che, per la tolleranza che deve essere specialmente in mezzo ai partiti popolari, non possono gli anarchici, pur facendo le loro riserve, pensare ad impedire che anche su questo terreno le camere del lavoro si cimentino.

Combattè le obbiezioni che si sollevano contro le camere del lavoro; taluni opponendo che esse sono destinate a restare sterili di risultati perchè diverse le tendenze ed i bisogni dei gruppi che raccolgono; altri volendo realizzare il sogno dei sindacati misti.

I primi non considerano che se vi può essere

come vi è divergenza di interessi anche fra le diverse classi che compongono la massa proletaria, più forte di queste divergenze è il sentimento della solidarietà e la necessità di una comune graduale ascesa; i secondi creano organismi che hanno in sè stessi il germe fatale della loro impotenza e caducità.

Toccò della legislazione straniera in materia di sindacati e di camere sindacali e dimostrò che quanti, fra i divergenti della politica italiana, parlano di regolare la vita delle camere del lavoro mediante leggi, pensano di inceppare con sanzioni legislative il moto rigoglioso di queste istituzioni economiche; ed a questo riguardo ricordò ciò che era avvenuto per le società di M. S. alle quali si era data una legge che equivaleva alla tutela della schiavitù.

Da ultimo, ritornando sulla necessità della organizzazione, disse che le nostre leggi avevano bensì stabilita la uguaglianza di diritto che si risolve in una vera ironia per la enorme disuguaglianza di fatto che vi è fra chi ha e chi non ha, chi lavora e chi può sfruttare il lavoro altrui, disuguaglianza di fatto che esiste anche fra il singolo capitalista ed il singolo operaio, isolati, e che i lavoratori devono far cessare, uscendo dall'isolamento mediante la organizzazione.

Dopo l'on. Comandini, prese la parola per gli anarchici Mussoni di Rimini, il quale, pur non dissentendo sostanzialmente da quanto aveva detto l'oratore, accennò alla possibilità che i lavoratori si lascino sviare dalla intrusione, nella camera del lavoro, di elementi estranei (i professori delle scuole secondarie e i maestri) o da persone che si propongono scopi politici. Esortò gli operai a fidare nelle loro forze.

Replicò l'on. Comandini dicendo che quando in massima si era d'accordo sulla utilità della istituzione e sui metodi di cui deve valersi, è poco opportuno che si gettino germi di diffidenza fra i lavoratori del braccio contro i lavoratori della mente. Disse che se anche in qualche luogo si sia fatta attorno alla camera del lavoro una vera agitazione politica, non era per questo il caso di muovere troppo facilmente accuse e di muoverle specialmente dove si è tutti d'accordo al fine di provvedere, mediante la istituzione della camera del lavoro, ad un'opera che è certo di politica salutare: – l'elevazione a dignità di popolo cosciente della massa oggi confusa dei lavoratori. – Ai quali augurò che acquistino presto tale energia morale ed intellettuale da fare da sè, mettendo a riposo coloro, che fino ad ora, con disinteresse ed affetto, si sono occupati delle loro sorti, e che saranno ben lieti di cedere un posto di responsabilità e di battaglia.

E qui pose termine, fra gli applausi unanimi, l'on. Comandini.

Al Comizio assisteva l'on. Chiesi e l'assessore Garibaldo Ravaioli come rappresentante del Municipio di Forlì.

Per un convegno di contadini romagnoli.

Il 24 Novembre si terrà a Bologna un **Congresso delle Federazioni e Leghe fra i contadini** di tutta Italia.

Ora, perchè le Leghe fra i contadini romagnoli possano parteciparvi con adeguata preparazione e portarvi un contributo utile – di fatti e di idee – per l'organizzazione, si è ritenuto opportuno indire un **Convegno** fra le nostre associazioni (Provincie di Forlì e Ravenna e circondarî di Imola e Rocca S. Casciano), nel quale discutere l'ordine del giorno del Congresso Nazionale e gettare possibilmente le basi di una **Federazione Romagnola.**

La riunione si terrà in Forlì, nella Residenza della Fratellanza fra i contadini di Forlì (Via delle Torri 13) il 10 Novembre p. v. alle ore 9.

Le Leghe che aderiscono alla riunione sono pregate di darne avviso al Sig. A. Zambianchi Segretario della Fratellanza fra i contadini di Forlì, entro il 3 Novembre.

Congressi delle Mutue, Cooperative e Camere del Lavoro.

Ai Congressi che han luogo mentre scriviamo a Reggio, è presente l'on. Comandini, il quale ha la rappresentanza della Società di M. S. di Forlimpopoli.

Adunanza dei Macchinisti e Fuochisti.

Pregati dalla Commissione pubblichiamo che l'Associazione di Miglioramento fra i fuochisti e macchinisti di Cesena e Circondario, terrà domenica prossima 27 corr. nel Palazzo Galeffi (Via Dandini 9) la sua adunanza generale. Si fa vivissima preghiera a tutti i soci di non mancare.

Cronaca.

19 ottobre 1901.

Consiglio Comunale. — Nel giorno 23 corr. alle ore 15 verrà aperta la sessione di autunno come a deliberazione n. 758 presa dalla Giunta Comunale.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina delle Commissioni: *Vigilanza delle Scuole Elementari — Ispettrici Scolastiche — Per gli studi — Comizio Agrario — Pompieri Comunali — Tassa di esercizio e rivendita — Fiere e Mercati.*
2. Rinnovazione annuale di due Consiglieri della Congregazione di Carità. Scadono i signori: Federico Masi (non rieleggibile) Carlo Dominici (rieleggibile). Restano in carica i signori: Mischi avv. cav. Ernesto, Cortesi avv. Carlo, Verzaglia conte Pietro, Ghini march. Federico, Pio cav. maggior Timoteo, Evangelisti avv. cav. Francesco.
3. Ratifica delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta: a) *Approvazione dello Statuto per l'Ospedale del SS. Crocifisso* — b) *Inaugurazione del Monumento al Principe Amedeo e manovre militari* — c) *Prelevamento dalle impreviste per aumentare il fondo spese per la premiazione agli alunni delle scuole.*
4. Comunicazione di prelevamenti eseguiti sul fondo di Riserva e deliberazioni relative.
5. Rinuncia del cav. Vincenzo Genocchi da Presidente della Congregazione di Carità e deliberazioni relative.
6. Domanda della Maestra Anna Biondi Bonoli per collocamento a riposo e liquidazione pensione.
7. Liquidazione della pensione al Ragioniere Capo Giovanni Masacci.
8. Istituzione dell'Ufficio Comunale del Lavoro (2 lettura)
9. Spese per il funerale del Prof. Giommi (2 lettura)
10. Rimborso all'Esattore di quote inesigibili di tasse comunali 1899.
11. Circoscrizione dell'Esattoria per il quinquennio 1903-907.
12. Bilancio di previsione per l'anno 1902 e deliberazioni relative.
13. Rinuncia del sig. Vincenzo Genocchi da componente la Commissione di prima istanza per le imposte dirette e deliberazioni relative.
14. Cancellazione di ipoteca a carico Cesare Forti dietro pagamento del suo debito di L. 1057.
15. Domanda dei Dott. Manuzzi e Filiberto Magliani per essere ammessi ad optare per il nuovo regolamento sui cumuli 24 novembre 1899.
16. Nomina di quattro insegnanti elementari in seguito all'avviso di concorso 14 giugno 1901 bandito dal Consiglio Provinciale Scolastico di Forlì.
17. Legato Maraffi-Aldini — Erogazione del sussidio per studi di Medicina e chirurgia in seguito all'avviso di concorso 5 settembre 1901.

Campionato sociale dell' U. V. C. — Domenica 13, ebbe luogo l'annunziata corsa di campionato Cesena-Savignano e ritorno (Km. 22). Inscritti 7; partenti 7.

Caddero durante il percorso: Montanari Egisto, Vissoli Alfredo e Nardi Ivo.

Arrivo: Tondi Luigi e Gironi Ivo, tenendosi per mano, in 37'.24" — 3° Nardi Ivo in 38'.45" — 4° Minghetti Enea in 39'.

In t. m. Brasey Canzio in 39'.1" e Vissoli Alfredo in 42'.

Il pubblico fischiò i primi due arrivati e la Giuria per l'irregolarità della corsa.

La Giuria ha creduto bene di togliere alla gara il titolo di Campionato dell'U. V. C. ed ha assegnato il 1° ed il 2° premio insieme ai sigg. Tondi e Gironi, infliggendo loro però una multa di L. 5 ciascuno, per non avere abbandonato gli allenatori all'ultimo km.

Il Tondi ed il Gironi hanno reclamato contro il deliberato della Giuria.

PERIODO DIFFICILE

E SUGGERIMENTO

da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione.

Questa precocità nel mettere i denti mi impensierì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.

ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contando sugli effetti degli ipofosfiti di calce e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senz'altri disturbi.

5 H LUIGI GAGGIO, *Scultore* Cannaregio N. 3143, Venezia.

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. È però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "*Saggio*" si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Correzione di strada. — Il Municipio comunica: L'amministrazione del signor march. Di Bagno intenderebbe di apportare una correzione all'imbocco della strada vicinale Staggi, indicata al N. 235 nel libro della viabilità, sulla strada comunale di Montiano.

L'imbocco di detta strada avviene ora obbliquamente rispetto all'andamento della strada comunale, e l'Amministrazione di Bagno si prefigge correggerlo in modo da renderlo più regolare.

S'invitano pertanto quelli che potrebbero aver interesse a che non avvenga alcuna variazione nel tracciato di detta strada, a presentare gli eventuali reclami a questo Municipio entro il termine perentorio di giorni *quindici*, trascorso il qual termine, senza che venga dagl'interessati presentato alcun ricorso, quest'Amministrazione Comunale concederà il permesso di eseguire la domandata variazione.

Al Cimitero. — Il Municipio avverte che, solo fino a tutto il 28 del corr. mese, è permesso di piantare fiori sulle aree comuni.

I lavori murari devono essere ultimati entro il 25 corrente.

D'ora innanzi è vietato vendere castagne e ogni altro genere mangereccio, lungo la via

del Cimitero, dopo le case poste in prossimità del ponte dell' Osservanza.

La polizia del Cimitero è affidata non solo alle Guardie, ma al sentimento di coloro che vi accorrono.

Mancato omicidio. — Circa alle ore 18 di ieri a sera mentre l'accenditore di gas *Righi Giuseppe* faceva il suo giro per la strada del Mulino di dietro all'Istituto Artigianelli di Don Lugaresi venne colpito da una pistolettata al collo e alla testa da persona fino ad ora ignota.

Ricoverato subito all'Ospedale si constatò che le ferite, salvo complicazioni, non erano gravi.

I Reduci della Campagna del 1867 nell'adunanza tenutasi l'11 corrente mese sotto la presidenza dell'onor. Comandini, votavano all' unanimità il seguente ordine del giorno. — « I reduci della Campagna del 1867 « di Cesena e Circondario, riuniti in assemblea « deliberano unanimi di mantenere viva nel « paese l'agitazione per il riconoscimento dei « loro legittimi diritti, invitano i compagni « d'armi di tutta Italia ad associarsi a questa « agitazione, interessando ad essa i deputati « dei rispettivi collegi, ed incaricano il rappre- « sentante del Collegio di Cesena a volere « aggiungere l'opera sua a quella dei deputati « che già cooperano a questo nobile scopo. »

N. B. – I Reduci del 1867 sono pregati di mandare la loro adesione al Comitato per detta campagna in Cesena.

Condoglianze. — All'amico carissimo Dott. Antonio Zignani, il quale ha avuto in questi giorni la sventura di perdere il padre, il *Popolano* porge condoglianze vivissime.

Nuovo giornale repubblicano. — Il 22 corr. comincierà in Ancona le sue pubblicazioni un nuovo giornale repubblicano « *L'amico del Popolo* ». Al confratello, che si annunzia eminentemente battagliero, i nostri auguri di vita duratura e proficua al progresso dell'idea.

Cereali. — *dal* 13 *al* 19 *ottobre* 1901:

Grano per Quint.	L.	24.25	24.29	24.35
Formentone »	»	13.82	14.07	14.33
Fagioli »	»	18.44	18.67	18.90
Fava »	»	—.—	—.—	—.—
Avena »	»	18.—	18.25	18.50
Canepa »	»	80.—	82.—	84.—
Seme medica »	»	—.—	—.—	—.—
Seme trifoglio »	»	—.—	—.—	—.—
Olio (fuori daz.) p. Ett. »		108.01	111.21	114.41

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.20

RINGRAZIAMENTI

ROSA CECCARELLI con animo grato e colla più alta riconoscenza dell'animo suo, esprime vivissima e pubblica attestazione di stima al valente ed egregio

DOTT. GIUSEPPE MANARESI

che, con grande amore e rara perizia, la curava da ***Congiuntivite granulosa*** e poscia l'operava felicemente di ***Crampton*** per ***Entropion,*** ridonandole per sempre la vista, della quale fu priva per più di venti anni.

MARIA BARONIO in Pieri di S. Mauro felicemente operata con rara valentia di ***Laparatomia con oofora-solpingoectomia bilaterale per annessite e pelviperitonite specifiche*** sente il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio operatore **Prof. Archimede Mischi** come ringrazia sentitamente l'egregio **Dott. Achille Franchini** per le assidue cure prodigatele durante il tempo dell'infermità sofferta.

A questo ringraziamento si uniscono riconoscenti il marito Amedeo e l'intera famiglia Pieri.

Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente ringraziare gli Egregi Dottori **Archimede Mischi** ed **Achille Franchini** i quali, colla loro ben nota perizia, operarono felicemente di ***Isterectomia totale vaginale*** in questo Civico Ospedale, la di lui moglie MARIA BALDUCCI, affetta da ***Endometrite neoplastica emorragica,*** ridonandogliela nella pristina salute.

GIUSEPPE FABBRIZIOLI.

La FAMIGLIA ZIGNANI nella dolorosissima perdita del suo amatissimo ALESSANDRO, si sente in dovere di porgere pubblici ringraziamenti all'esimio Dott. Pio Serra che con premura e perizia non comune lo ha assistito nella lunga e penosa malattia, nonchè all'Egregio Prof. Fabio Rivalta, chiamato per due volte a consulto. Dimostra pure la sua dovuta riconoscenza al Rev.do Can.co Giuseppe Lugaresi e ai molto rev.di D. Eugenio Galli, D. Agostino Arcip. Cantoni, D. Gustavo Bianchini che durante la malattia e dopo la morte gli dimostrarono la loro singolare amicizia. Ringrazia altresì l'Istituto Artigianelli di S. Giuseppe che ne volle onorare la memoria accompagnando il corteo col concerto bandistico.

Porge pure sentiti ringraziamenti agli impiegati della Cassa di risparmio, alle Società dei coristi, agli amici e conoscenti che durante la malattia si interessarono di lui e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

" Che cosa è la Repubblica „

Il successo ottenuto da questo nostro opuscolo di propaganda, di cui in breve tempo furono esaurite 3 edizioni di 11 mila esemplari — ci ha persuasi a farne una 4ª edizione — a cui siamo sicuri che il Partito farà la stessa lieta accoglienza che ebbero le precedenti.

Per la forma popolare in cui è scritto, l'opuscolo è adatto oltremodo alla propaganda repubblicana anche fra le classi meno colte, ed il prezzo modicissimo ne rende possibile larga diffusione con poca spesa.

L'opuscolo consta di 32 PAGINE ed è adorno di un bel ritratto di G. MAZZINI.

Ciascuna copia costa CENT. 5 Sconto del 20 per cento per più di 20 copie richieste, CON IMPORTO ANTICIPATO, all'Ufficio del « *1799* » Napoli.

STATO CIVILE — *dal 12 al 18 ott.*

NATI: Maschi 9 — Femm. 8 — Totale 17.

MORTI: Bosi Giuseppe 75 ortol. S. Rocco — Zignani Alessandro 61 impieg. priv. S. Rocco — Trebbi Pietro 65 bracc. S. Giorgio — Ercoli Marianna 72 ricover. Via Milani — Più 7 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 11.

MATRIMONI: Evangelisti Giuseppe oper. con Strada Pasqua col. — Bartoletti Pietro col. con Rasponi Assunta col. — Tamburini Giovanni bracc. con Romagnoli Berenice col. — Alessandri Pio oper. con Brighi Carolina casal. — Magnani Carlo bracc. con Boschetti Carolina casal. — Mongiusti Giovanni col. con Zaccaria Angela col. — Totale 6.

STRADA ORESTE, responsabile.

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di Rerum Scriptor

Volume in 16 di 200 pagine

LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozzoni

Con prefazione di Arcangelo Ghisleri

LIRE 1,—

Alle Sezioni ed agli inscritti del Partito Repubblicano Italiano si spediscono i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Mandare importo all'Amministrazione della Rivista "La Educazione Politica" *Milano, Via S. Radegonda 4.*

LA EDUCAZIONE POLITICA

MILANO

Via S. Radegonda, 4

RIVISTA QUINDICINALE

DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE E STORIA CONTEMPORANEA

Vi collaborano i più noti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento anno L. 7,— • Abbonamento semestrale L. 4,—

Un numero separato Centesimi 40.

Numero di saggio a chi lo domanda

UNICI MAGAZZENI IN CESENA DEL SUO GENERE

LUIGI FANTINI & C.

(Successori dei F.lli PINAGLIA)

Magazzeni Via Zeffirino Re n. 29 - **CESENA** - *Magazzeni Via Zeffirino Re n. 29*

ARTICOLI DI ILLUMINAZIONE

Olio, Petrolio, Benzina e Gas, Becchi e reticelle per incandescenza di lunghissima durata e luce intensa.

NOLEGGIO

di lampade e bagnarole

VENDITA

di Carburo per acetilene, qualità garantita

FABBRICA

Gazometri per acetilene fissi e portatili, Bagnarole, Semicupi, Enteroclismi, Recipienti per docciature, Pompe per cavalli, Tubi e doccie per fabbricati e qualunque articolo in latta, zinco e ferro zincato.

ASSORTIMENTO COMPLETO

in Articoli d'illuminazione, Ferro smaltato, Posate packfon e alpacca, Corredi per cucina.

UNICI MAGAZZENI IN CESENA DEL SUO GENERE

— Cesena Tip. G. Vignuzzi e C. - Via Fattiboni 4 (Palazzo Nadiani) —